

LA DOMENICA DEL PALLONE

Il Napoli si avvicina alla zona Europa

Lazio, Bologna ko e vola in testa

Inter-Juve, match a porte chiuse

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Più contagi ma anche più guariti L'Italia chiederà altro deficit all'Ue

Supera quota mille il numero degli italiani risultati positivi al tampone. Il Presidente del Consiglio, Conte, annuncia che contratterà con Bruxelles per avere maggiori risorse e fare fronte all'emergenza. Il ministro dell'economia, Roberto Gualtieri, spiega che ci sarà un piano complessivo di 3,6 miliardi. Lunedì scuole ancora chiuse in tre

Superati i mille contagi da coronavirus in Italia. Sono 1.049 le persone positive, 29 i morti e 50 i guariti. È il bilancio della Protezione civile. Prorogata fino all'8 marzo la chiusura delle scuole solo nelle Regioni con zone rosse: Lombardia, Veneto e Emilia-Romagna. In Piemonte si riapre mercoledì, in Liguria classi vuote solo a Savona, ritorno all'attività anche in Friuli Venezia Giulia e Marche. Oggi sarà adottato il nuovo decreto del presidente del Consiglio: via le 'zone gialle' e singole città equiparate allo status delle tre Regioni più colpite, con le stesse restrizioni.

Alle pagine 2, 3, 4, 5 e 6



Cambiamenti climatici, allarme siccità già in inverno

PAGINA 12 e 13

IL COMMENTO

Macchinazione o realtà: difendiamoci dalle fake news

di Biagio Maimone

In molti si chiedono, da più di un mese, se il Coronavirus sia stato causato, come sostengono alcune fonti cinesi, da un animale, oppure tale virus sia stato prodotto in laboratorio, e, se è così, per quale motivo.

pagina 5

Accadde oggi La battaglia di Adua



La più grossa sconfitta subita dall'Italia nella sua avventura coloniale in Africa, l'1 marzo 1896 un esercito di 15 mila uomini guidati dal generale Oreste Baratieri viene annientato presso Adua capitale della regione eritrea.

Il Santo del giorno

Albino

Dei 13 santi di nome Albino se ne commemorano tre: un martire inglese, e i vescovi di Angers e Vercelli. L'Albino francese visse tra il 496 e l'1

Meteo Sud

Inizialmente soleggiato ma peggiora con qualche pioggia in Campania. Temperature in aumento specie in Sicilia, massime tra 17 e 22.

L'emergenza in Italia

Scuole ancora chiuse in Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna



Lunedì le scuole potranno riaprire in quasi tutte le regioni, tranne in Lombardia, Emilia Romagna, e Veneto dove le aule resteranno chiuse un'altra settimana, fino cioè all'8 marzo. Solo in Piemonte l'apertura agli studenti slitterà a mercoledì, ma solo per effettuare un'igienizzazione straordinaria. Ma il ritorno a un po' di normalità ci sarà anche nelle tre regioni della cosiddetta «area gialla», quella con più casi di contagio e con più restrizioni dopo la zona rossa degli n Comuni del focolaio: in Lombardia, Emilia e Veneto scatterà infatti da domani l'apertura di tutte le attività commerciali senza più restrizioni, ma con «modalità contingentate» ed evitando «assembramenti» e garantendo il «mantenimento di una distanza di almeno un metro tra visitatori». Ci sarà invece un ritorno a tutte le attività e a una quasi completa normalità per Friuli Venezia Giulia,

Marche e Liguria che escono dunque dalla zona gialla. A ridisegnare la geografia dell'Italia che di fatto resta divisa in tre (zona rossa, gialla e bianca in base al rischio), è il nuovo Dpcm atteso per oggi che sarà valido per tutta Italia e prenderà il posto delle ordinanze regionali: l'articolato sarà «in pieno raccordo con le valutazioni dei governatori» ha sottolineato ieri il premier, Giuseppe Conte. Tra le altre misure, queste valide per tutta Italia, c'è la possibilità che durante l'intero stato di emergenza dichiarato dal governo lo scorso 31 gennaio, le aziende su tutto il territorio nazionale potranno ricorrere a modalità di lavoro agile con regole più snelle (lo smart working, anche senza accordo individuale, quindi, non verrebbe più disciplinato come sola misura tampone limitata ad alcune regioni e fino al 15 marzo).

I governatori sono sempre in guerra

Soldi veri. È questo che, uniti, i governatori delle zone più colpite dal coronavirus hanno chiesto al governo nella riunione a porte chiuse di ieri. Ed è questo che il presidente del Consiglio Giuseppe Conte si è impegnato a fare nei prossimi giorni, fissando per mercoledì un incontro con sindacati e parti sociali per condividere tutte le misure che l'esecutivo ha intenzione di mettere in campo per contrastare l'emergenza coronavirus. Il presidente

dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, in accordo con il governatore lombardo Attilio Fontana e con quello del Veneto Luca Zaia, ha chiesto a Conte misure robuste su estensione degli ammortizzatori sociali, mutui, accesso al credito, cartelle esattoriali, sostegno al turismo. Restano forti divergenze tra Governo e Regioni sulla questione delle chiusure di scuole, musei, teatri, biblioteche. Zaia più di tutti.

L'emergenza in Italia

Il piano del governo per l'economia

Gualtieri: "Misure per 3,6 miliardi"



«Siamo pronti per la fase due: entro venerdì prossimo vareremo un nuovo decreto legge per il sostegno dell'occupazione e dei settori più colpiti dagli effetti del coronavirus: sarà un pacchetto da 3,6 miliardi di risorse eccezionali e aggiuntive. Poi, se serve, scatterà la fase tre: da martedì prossimo avvierò una discussione con i miei colleghi europei per studiare un piano straordinario e coordinato dalla Ue». Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, spiega nell'intervista sulla Repubblica la strategia del Governo per fronteggiare una crisi che non è solo sanitaria, ma anche finanziaria. Si dice certo che l'Unione europea non si

opporrà al piano del Governo. gli stanziamenti aggiuntivi, dice, «sono compatibili con la flessibilità prevista dalle regole del Patto di stabilità, visto che siamo in presenza di "circostanze eccezionali" oggettive». «Non ho ragione di temere - aggiunge - che Bruxelles possa contestare la nostra richiesta». E rigetta le accuse mosse all'esecutivo da Matteo Salvini, secondi il quale le misure fin qui adottate sono "acqua fresca". «Non accetto polemiche del genere - risponde il ministro - evidentemente Salvini ignora le procedure costituzionali che richiedono un passaggio parlamentare per modificare i saldi di bilancio».

Gli Usa alzano il livello di allerta sull'Italia

Viaggi sconsigliati nelle regioni italiane a rischio e controlli medici su chi parte per gli Stati Uniti. La Casa Bianca alza a quattro l'allerta nei confronti del nostro Paese e, anche se non vieta voli, prende misure drastiche. «Siamo preparati a combattere il coronavirus», ha detto Donald Trump in conferenza stampa. Intanto nei pressi di Seattle è morta la prima persona affetta da Covid-19 e il governatore ha dichiarato lo stato di emergenza. Sulla West Coast anche i primi casi di scuole chiuse: una sempre più la lista delle nazioni che nello stato di Washington, l'altra sbarrano le loro frontiere agli italiani.

moltiplicano i tentativi di evitare che il coronavirus da epidemia si trasformi in pandemia. Sono quasi 86 mila i casi confermati e le morti sfiorano le tremila unità. La maggioranza dei malati rimane in Cina, 79.251 contagi e 2.835 decessi, seguita dalla Corea del Sud (3.150 casi, 17 morti) e dall'Italia (1.128 casi, 29 morti). Anche Hong Kong ha emesso un'allerta rossa per l'Italia, sconsigliando i viaggi non necessari. Dopo Israele, Giordania si allunga sempre di più la lista delle nazioni che non necessitano di frontiere agli italiani.

Il monito di Conte: chi approfitta per dare spallate è irresponsabile



Il premier Conte traccia nell'intervista rilasciata a *Il Fatto Quotidiano* un bilancio delle misure adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza da coronavirus. Si sofferma sui rapporti tra il Governo e le amministrazioni locali: «Con i presidenti delle Regioni del Nord - dice - stiamo lavorando con spirito di piena collaborazione. Ci sentiamo anche più volte al giorno nella consapevolezza che per le decisioni che ci spettano non possono contare colori politici o arroganze territoriali». Giudica le proposte di governo di unità nazionale lanciate da Salvini: «logore ed equivoche», e aggiunge: «Quando il Paese affronta sfide così impegnative, bisogna che tutti facciano la loro parte, responsabilmente. Approfittarne per tentare di dare spallate o proporre ammucchiate è irresponsabile». Da Renzi dice di aspettarsi

disponibilità «a sacrificare interessi personali pur di raggiungere un più ambizioso obiettivo comune». Assicura che il Governo è impegnato a definire, oltre alle misure economiche già predisposte per le zone rosse, un ampio programma di sostegno e rilancio dell'economia «stiamo già lavorando - afferma - al secondo decreto che conterrà finanza aggiuntiva, ma abbiamo bisogno dell'autorizzazione del Parlamento per ampliare il deficit. E chiederemo di poterlo fare, in accordo con le autorità europee. Con un terzo intervento, ancora più complessivo e sistematico, faremo ripartire l'intera economia, con accelerazione della spesa per investimenti e una poderosa opera di semplificazione». Si tratterà di «una terapia d'urto che dovrà scuotere il nostro sistema burocratico e amministrativo dalle fondamenta».

Il bilancio: otto nuove vittime, i contagiati superano quota mille

«Ci sono quattro nuovi guariti in Liguria», annuncia il commissario per l'emergenza del coronavirus, Angelo Borrelli, al termine di un'altra lunga giornata passata in trincea. E ora così sono saliti a 50 i guariti in tutta Italia. Purtroppo, però, salgono anche i decessi: erano 21 venerdì, ora siamo arrivati a 29. Altri 8 anziani, 5 uomini e 3 donne, di età compresa tra 79 e i 90 anni, non ce l'hanno fatta. Tutti gli 8 nuovi decessi - 6 in Lombardia (4 uomini e 2 donne) e 2 in Emilia-Romagna (un maschio e una femmina) - «sono collegati al focolaio lombardo», fanno sapere dalla Protezione civile. Il totale delle vittime è salito così a 29 (23 in Lombardia, 2 in Veneto e 4 in Emilia-Romagna). Intanto, sono saliti a più di mille i contagiati dal coronavirus: da quando è cominciata l'emergenza, sono 1.128 le persone risultate positive, secondo gli ultimi dati diffusi ieri da Borrelli. Tolti i guariti (50) e i deceduti (29), dei 1.049 restanti - dice il capo della Protezione civile - il 52%, 543 persone contagiate, si trova ora in isolamento domiciliare; altre 401 persone, il 38%, sono invece ricoverate con sintomi; infine, il 10%, 105 persone, sono attualmente in terapia intensiva..

L'EMERGENZA ITALIA

Epidemia reale o macchinazione

L'unica arma è la mascherina?



di Biagio Maimone

In molti si chiedono, da più di un mese, se il Coronavirus sia stato causato, come sostengono alcune fonti cinesi, da un animale, oppure tale virus sia stato prodotto in laboratorio, e, se è così, per quale motivo.

Un mio caro professore di economia sosteneva che ogni cinquantanni è necessaria una guerra per decimare la popolazione mondiale, in quanto la sua crescita eccessiva crea povertà e la vita economica si imbatte in grandi difficoltà che ostacolano il suo sviluppo.

La ricostruzione delle città, in seguito allo scoppio di una guerra, e la conseguente diminuzione della popolazione globale, a causa delle morti che la guerra causa, fanno ripartire l'economia.

Di tanto in tanto, nel corso della storia, l'adozione di un piano Marshall

viene ritenuto necessario.

Si parte dal presupposto che siamo in troppi nel mondo e che tante sono le problematiche per riuscire a contenere una popolazione sempre più in crescita, considerato che ognuno, visto il benessere galoppante, vuole raggiungerlo a tutti i costi.

Migrazioni di popoli, inquinamento globale, carestie, calamità, guerre di religione, fanno pensare che siamo in tanti e che stiamo impazzendo.

Certo una guerra sarebbe devastante, considerato gli armamenti ed allora bisogna creare "di nascosto" un motivo per decimare la popolazione, senza ricorrere a strategie militari, suffragate dalla politica: ed ecco, allora, un virus letale, che si diffonda rapidamente e che possa decimare e sterminare intere popolazioni.

Dovrà essere un virus che difficilmente si debelli, anzi tale per cui si trovi la cura almeno dopo un anno, tempo necessario affinché il processo di

sterminio si compia nel migliore dei modi.

Una guerra silenziosa, per la quale il ricorso alle armi non è necessario e, soprattutto, non sono necessarie strategie militari sorrette da fasulle diplomazie.

Una volta decimata la popolazione mondiale ecco che l'economia riparte, magari ridisegnata dalle grandi potenze mondiali, le quali risvegliano i mercati che ritrovano linfa vitale nel processo di ricostruzione.

Tutto a tavolino? Oggi come oggi, tutto è possibile. Per il momento, rimangono opinioni, pareri, ma le popolazioni sono davvero impazzite e con esso l'intero pianeta che inizia a dare segnali di cedimento.

Intanto, a noi poveri esseri umani rimane come unica arma il sapone e qualche mascherina, con la speranza di non rientrare tra quelli, i quali da questo virus saranno sterminati.

L'epidemia sta riportando l'Italia al periodo pre-unitario

Dopo aver letto alcuni commenti sui social, in questo momento di emergenza e di difficoltà, vorrei un po' sdrammatizzare facendo qualche considerazione giornalistica sul momento che stiamo attraversando. Non sapevo che il sindaco di Firenze Dario Nardella avesse prodotto un hashtag per combattere il razzismo degli italiani contro la comunità cinese. Ha lanciato la campagna "Abbraccia un cinese", pubblicando su Facebook un video girato insieme ad un cittadino di origine asiatica. «È giusto avere attenzione e precauzione e seguire le indicazioni dell'autorità sanitaria per il coronavirus. Ma quello che non è accettabile - dichiara Nardella - è lo sciacallaggio che alcuni fanno soltanto per trovare una scusa per l'odio e l'esclusione. Invece noi siamo vicini alla comunità cinese in questa battaglia comune". Subito dopo nel filmato si vede il sindaco abbracciare un cittadino cinese. Il Secolo d'Italia attento al protagonismo del sindaco, lo invitava a recarsi a Prato, «magari gli capiterà di imbattersi nel cinese che non vuole abbracciare lui. O di quello che pretende un bacio sennò è omofobia. Egli toccherebbe reagire alla papalina in piazza San Pietro con i buffetti sulle mani».

Aggiungo, visto che c'era il sindaco fiorentino, per esprimere meglio la sua vicinanza alla comunità cinese, poteva lanciare una campagna per adottare un "bambino cinese", come si fa solitamente con i bambini africani.

Sulla stessa linea di Nardella sembrano i cartelli commissionati da due associazioni apparsi qualche giorno fa nella città di Prato, dal titolo provocatorio: "E' solo un brutto raffreddore, stiamo insieme". "Stiamo insieme" è quello che ha detto per settimane mezza classe politica e giornalistica italiana quando c'era invece da pensare come difendersi dal virus. Ora che il coronavirus pare essere arrivato a Firenze speriamo che gli abbracci e i tazebao antirazzisti siano di qualche aiuto. Comunque sia l'Italia ha vinto il premio masochista dell'anno. E a



proposito di abbracci, sempre oggi ho letto un curioso post su facebook dal piglio abbastanza ironico e certamente provocatorio: "abbraccia un Lombardo-Veneto", chissà se a qualcuno gli verrà la stessa idea di Nardella e delle associazioni pratesi.

Dopo aver letto certi commenti un po' scomposti e visto qualche frammento filmato (vedi reazione popolare ischitana) provenienti dal nostro Meridione, sempre per sdrammatizzare provo a fare qualche considerazione di carattere storico (magari forzata), riferendomi al nostro cosiddetto Risorgimento italiano.

Non è per caso che il virus ci stia riportando indietro nella Storia? All'Italia prima dell'unità, agli

Stati pre-unitari (Lombardo-Veneto, Piemonte, Stato Pontificio, Regno delle Due Sicilie.)? Per ora il virus si è fermato in alcune regioni del Nord, obbligandoci a rimanere ognuno a casa propria, ma come prevedono gli esperti a breve dovrebbe raggiungere anche le regioni meridionali. Pertanto per il momento il virus e i nostri governanti con i loro errori e ossessioni ideologiche sono riusciti a dividere l'Italia. Probabilmente tra qualche settimana ritorneremo ad essere un Paese appassionatamente unito all'insegna del virus per tutti.

DOMENICO BONVEGNA

Guerra in Siria, convivenza forzata sempre più difficile tra Mosca e Ankara

Dopo l'uccisione di 33 militari turchi, colpiti giovedì da bombardamenti aerei, la regione della Siria nord-occidentale di Idlib è divenuta teatro di un duro confronto militare tra l'esercito del regime siriano e quello di Ankara. Un nuovo e potenziale fronte di guerra che potrebbe avere conseguenze molto gravi sullo scacchiere mediorientale. Il ministro della Difesa turco Hulusi Akar ha rivendicato che la rappresaglia dell'esercito ha «neutralizzato» 329 soldati siriani e colpito oltre 200 obiettivi. Secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani, i militari uccisi tra giovedì e venerdì sarebbero invece 20. I ribelli siriani, tra cui militano diversi jihadisti, hanno usato razzi antiaerei contro i caccia russi, armamenti che sarebbero stati loro forniti dalla Turchia. Mosca ha protestato. La tensione tra i due Paesi è altissima. Il governo turco ha tuttavia evitato di puntare il dito direttamente contro la Russia. Eppure la zona dove è avvenuto l'attacco contro i soldati turchi è bombardata esclusivamente dall'aviazione di Mosca. Pur negando ogni coinvolgimento nell'attacco, il Cremlino ha precisato che i militari turchi non dovevano trovarsi in quell'area e che comunque non fermerà l'offensiva di Damasco contro quelli che chiama antiterroristi. Ieri il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha discusso dell'escalation con il presidente russo Vladimir Putin. I due hanno espresso «seria preoccupazione per l'aumento della tensione» e «rimarcato la necessità di ulteriori misure per normalizzare la situazione». Negli ambienti diplomatici europei sono certi che la

minaccia turca di far ripartire i flussi di rifugiati verso l'Ue ha un obiettivo chiaro: costringere i Paesi dell'Unione a sborsare una nuova tranches di aiuti dopo i 6 miliardi stanziati in seguito all'accordo del 2016. E, a quanto risulta, il terreno sarebbe piuttosto fertile. Se ne parlerà con ogni probabilità al Consiglio europeo del 26-27 marzo, anche perché da tempo la Germania sta lavorando ai fianchi dei partner Ue per convincerli a mettere nuovamente mano al portafogli. Berlino puntava a una decisione già al summit dello scorso dicembre, ma i raid turchi di ottobre contro i curdi avevano complicato le cose. «In quel contesto - spiega un diplomatico Ue - sarebbe stato molto difficile giustificare ulteriori fondi ad Ankara». Ora però le condizioni sono un po' cambiate e la Germania è convinta che sia arrivato il momento di «dare un segnale» per evitare una nuova ondata migratoria. I sei miliardi già impegnati dall'Ue servono per finanziare progetti destinati ai rifugiati in Turchia fino al 2025: assistenza umanitaria, istruzione, Sanità, infrastrutture municipali e supporto socio-economico. Sin qui sono stati stipulati contratti per 4,7 miliardi, di cui 3,2 miliardi già materialmente sborsati. Ma Ankara batte cassa. «La Turchia dovrebbe onorare i propri impegni e continuare a prevenire i flussi incontrollati di rifugiati verso l'Europa, non minacciare i partner», spiega David McAllister, presidente della commissione Affari Esteri dell'Europarlamento.

Pace con i talebani e truppe Usa a casa

Stretta di mano finale e scambio di firme oggi a Doha tra il governo statunitense e i talebani per segnare il futuro dell'Afghanistan. Il segretario di Stato Mike Pompeo è arrivato stamattina nella capitale qatariota per segnare l'ultimo atto di una presenza statunitense a Kabul che dura da diciotto anni, da quando cioè i marines occuparono il paese che ospitava una forte presenza di al Qaeda, in risposta all'attacco alle

Torri gemelle dell'11 settembre 2001. L'invasione, e l'interminabile guerra che l'ha succeduta, sono costate agli Usa mille miliardi di dollari e quasi 2.500 vite umane. Il candidato alla presidenza Donald Trump aveva promesso durante la campagna del 2016 che avrebbe riportato i soldati a casa da questo ennesimo «fronte di guerra inutile». Ieri il presidente Trump ha confermato la fine della fase negoziale che il suo emissario Zalmay Khalilzad ha



condotto in più di un anno con rappresentanti dei talebani, lo stesso gruppo che ospitava e proteggeva all'inizio del secolo le cellule di al Qaeda che organizzarono l'attacco terroristico a New York. La trattativa condotta da Khalilzad ha in realtà concluso ben poco, e alla fine il desiderio di mettere la parola fine alla missione ha prevalso su qualsiasi aspettativa di mettere nero su bianco degli accordi di qualunque peso.

Ladri distratti

Rubano fucili e monili in oro ma dimenticano un braccialetto

Rubano fucili e monili in oro, ma non prestano attenzione ai dettagli: un bracciale lasciato sulla scena del crimine permette di indirizzare le indagini nei loro confronti. I fatti risalgono al 28 luglio dell'anno scorso, quando a seguito di una chiamata al 112, i carabinieri di Manfredonia intervennero nell'abitazione di due coniugi, dove era stato messo a segno un furto da parte di ignoti. Questi, introducendosi da una porta-finestra, dopo averla forzata, si erano impossessati di alcuni fucili da caccia e di monili in oro. I militari, supportati da personale specializzato per i rilievi, hanno accertato che i ladri avevano scardinato dal muro una cassaforte e, dopo averla aperta, avevano prelevato e rubato 6 fucili da caccia detenuti regolarmente, e alcuni oggetti di oro. Nel corso del sopralluogo, i militari dell'Arma avevano sequestrato un bracciale in metallo, che non apparteneva ai proprietari dell'abitazione e che venne riconosciuto come quello solitamente indossato da una persona conosciuta alla figlia degli stessi. I ladri peraltro non avevano rovistato tutti gli ambienti, come se conoscessero la casa, essendosi indirizzati direttamente verso la cassaforte. Così è partita l'indagine dei carabinieri di Manfredonia, diretta dalla Procura della Repubblica di Foggia, che ha portato,

grazie all'attività informativa e all'ausilio di attività tecniche, all'identificazione degli autori del reato. Si tratta di due manfredoniani, già noti alle forze dell'ordine, uno di 27 e uno di 24 anni, entrambi nullafacenti, che a seguito di indagini, in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dall'Autorità Giudiziaria, sono finiti in carcere a con l'accusa di furto aggravato in concorso.

Nel corso dell'attività investigativa, a carico di uno dei due indagati, quello di 27 anni, ampiamente conosciuto alle Forze dell'Ordine per numerosissimi precedenti per furto, sono emersi anche altri gravi indizi per reati di maltrattamento in famiglia. E' risultato infatti che è solito ingiuriare, minacciare e picchiare le donne con cui ha rapporti sentimentali. Proprio su questo aspetto, infatti, i carabinieri della Sezione Operativa hanno accertato che il giovane malvivente, sia con la ex compagna, non ancora 18enne e in stato di gravidanza, sia con quella attuale, avrebbe avuto atteggiamenti di sopraffazione fisica e psicologica procurando loro lesioni e malessere psicologico. Proprio per la concreta possibilità di reiterazione del reato, per il numero di presunte vittime, per il suo carattere violento e irascibile, è ritenuto responsabile anche del reato di maltrattamenti in famiglia.

Smaltimento illecito di rifiuti, due denunciati a Napoli

Continuano i controlli ambientali dei carabinieri di Giugliano in Campania nell'ambito dei servizi disposti dal Comando provinciale di Napoli. I militari della stazione di Varcaturò hanno denunciato per smaltimento illecito di rifiuti 2 persone incensurate di Bacoli. I due, a bordo di un autocarro pieno di circa 5 quintali di rifiuti speciali, sono stati fermati dai carabinieri in via Grotto dell'Olmo. Trasportavano illecitamente e senza autorizzazioni vario materiale ferroso tra cui uno scaldabagno, due lavatrici, una cassettera, un ombrellone, una gabbia per uccelli e nove pali. Il veicolo e i rifiuti trasportati sono stati sequestrati.

Muore per infezione

A processo cinque medici dell'ospedale di Catanzaro

Il Gup del Tribunale di Catanzaro ha rinviato a giudizio cinque medici dell'ospedale "Pugliese-Ciaccio" del capoluogo calabrese per la morte del 51enne Francesco Talarico, avvenuta nel nosocomio il 17 marzo del 2016 per "shock settico secondario ad un ascesso anale complicato". L'accusa per i cinque medici è di omicidio colposo. Talarico, ricostruisce la Gazzetta del Sud, si recò una prima volta al pronto soccorso del "Pugliese" il 6 marzo del 2016, e da lì venne inviato al reparto Chirurgia per una consulenza specialistica,

dove sarebbe stato sottoposto a una esplorazione rettale incompleta che non avrebbe consentito di individuare l'ascesso. L'uomo venne rimandato a casa, per ripresentarsi al "Pugliese" il 10 marzo con un dolore anale e rettale persistente. Talarico, stavolta, venne rinviato dal proprio medico curante senza alcun tipo di accertamento clinico-diagnostico, affermano i magistrati. Il 15 marzo, infine, il terzo accesso al pronto soccorso, ma neanche stavolta, sostiene la procura, la patologia ascessuale venne rivelata in tempo. Due

Topo d'appartamento

Arrestato a Napoli un trentenne che avrebbe rubato in un'abitazione

I Carabinieri della stazione di Frattamaggiore hanno arrestato, in forza a un provvedimento emesso dal tribunale di Napoli Nord su richiesta della procura, un 30enne napoletano, già noto alle forze dell'ordine, ritenuto responsabile di un furto in abitazione commesso il mese scorso. L'uomo, introdottosi in un appartamento, aveva rubato numerosi oggetti d'oro e d'argento per un valore complessivo di 5mila euro. Le indagini hanno permesso l'identificazione del colpevole attraverso la visione di alcune immagini di videosorveglianza della zona.

Il Napoli si avvicina alla zona Champions

La Lazio vola al primo posto

Stasera la sfida Juve-Inter a porte chiuse

Continua la serie positiva del Napoli in campionato. Ieri, tutto facile con il Torino che non ha quasi mai impensierito la squadra di Gattuso. Rinvio e polemiche per la partita-scudetto Juve-Inter. Non si giocherà stasera ma il 13 maggio, come le altre 4 gare che nel fine settimana si dovevano giocare a porte chiuse. La decisione della Lega calcio provoca la rivolta sul web degli interisti: 'Campionato falsato'. 'Bisogna adottare criteri univoci e armoniosi. Se viene prorogato il blocco fino all'8 marzo, anche le gare della prossima giornata sono a rischio', dice l'Ad Marotta. La Lazio, intanto, continua a vincere: batte 2-0 il Bologna (Luis Alberto e Correa) e sale da sola in testa alla classifica, in attesa dei recuperi di Inter



LE PARTITE

Sabato 29 febbraio

15.00 Udinese-Fiorentina
rinv
18.00 Lazio-Bologna 2-0
20.45 Napoli-Torino 2-1



Domenica 1 marzo

12.30 Milan-Genoa DAZN
15.00 Lecce-Atalanta Sky
15.00 Parma-SPAL DAZN
15.00 Sassuolo-Brescia Sky
18.00 Cagliari-Roma Sky
20.45 Juventus-Inter Sky

Lunedì 2 marzo

20.45 Sampdoria-Verona Sky

LA CLASSIFICA

Lazio 62*
Juventus 60
Inter 54
Atalanta 45
Roma 42
Napoli 39*
Milan 36
Hellas Verona 35
Parma 35
Bologna 34*
Cagliari 32

Sassuolo 29
Fiorentina 29
Torino 27*
Udinese 27
Lecce 25
Sampdoria 23
Genoa 22
Brescia 16
Spal 15

Il Dossier. Metà dell'economia e del fisco arriva dal Nord

I conti in tasca dopo la crisi del coronavirus. Un salasso da 7 miliardi

Se l'emergenza coronavirus dovesse diffondersi a dismisura in tutte le regioni del Nord e durasse qualche mese, come hanno ipotizzato molti esperti di virologia, il rischio che una buona parte dell'economia nazionale si fermi è alquanto probabile.

Dall'Ufficio studi della CGIA segnalano che in Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Liguria viene "generata" la metà del Pil nazionale e del gettito fiscale che finisce nelle casse dell'erario; vi lavorano oltre 9 milioni di addetti occupati nelle imprese private (pari al 53 per cento del totale nazionale); da questi territori partono per l'estero i 2/3 delle esportazioni italiane e si concentra il 53 per cento circa degli investimenti fissi lordi.

Rifinanziare Cigo e Cigs, ridare credito alle Pmi e la PA paghi i suoi debiti

Oltre alle misure urgenti che interessano le attività e i contribuenti che rientrano nei Comuni ubicati nella cosiddetta zona rossa è altresì necessario che l'Esecutivo metta a punto una misura strutturale che interessi tutta l'economia.

"Il danno di immagine provocato al nostro Paese dal coronavirus è alquanto pesante. Molti settori produttivi – segnala il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo – sono già allo stremo, per questo chiediamo al governo di approvare subito un intervento di medio-lungo termine che preveda il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali e l'estensione degli stessi ai settori che oggi ne sono sprovvisti, si rafforzino le misure di accesso al credito delle Pmi e la Pubblica Amministrazione paghi tutti i debiti che ha contratto con i propri fornitori".

Bisogna rilanciare gli investimenti pubblici

Oltre a questo, la CGIA chiede di rilanciare anche gli investimenti pubblici. Afferma il segretario, Renato Mason: "Nei giorni scorsi il Commissario Europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, ha annunciato che Bruxelles, così come ha già fatto in passato quando abbiamo affrontato altre importanti emergenze come il terremoto nel centro Italia e l'arrivo in massa dei migranti nei porti del Sud, ci riconoscerà una dose di flessibilità che ci consentirà di non rispettare gli impegni assunti in merito al rapporto deficit/Pil. Risorse che, a nostro avviso, devono essere spese per rilanciare gli investimenti pubblici, per ammodernare questo Paese, in altre parole per ridare fiato ad una economia che, altrimenti, rischia di entrare in recessione".

La crisi ci costerà 7 miliardi di euro ?

A quanto potrebbero ammontare gli effetti del coronavirus sulla nostra economia ? Secondo l'Ufficio studi della CGIA è molto difficile quantificare economicamente l'impatto, anche perché molto dipenderà dalla durata temporale di questa fase emergenziale. Tuttavia, si segnala che nelle settimane scorse il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, ha ipotizzato una "perdita" di qualche decimale di Pil. Se, ad esempio, la ricchezza prodotta dovesse scendere di 0,4 punti percentuali, così come prevedono alcuni istituti di ricerca, il danno economico ammonterebbe a circa 7 miliardi di euro. Una cifra, comunque, puramente indicativa che, è bene sottolinearlo, non è supportata da alcun riscontro statistico.

Nell'ultimo anno le banche hanno tagliato i prestiti di 33 miliardi e la PA deve 53 miliardi ai fornitori

Le richieste rivolte dalla CGIA al Governo appaiono più che giustificate, visto che i dipendenti del settore del turismo e tutto il comparto delle microimprese, inclusi i titolari di queste ultime, non beneficiano di alcuna misura di sostegno al reddito in caso di crisi aziendale.

La stretta creditizia, purtroppo, è proseguita anche nell'ultimo anno. Tra il dicembre del 2019 e lo stesso mese del 2018 (ultimi dati disponibili), gli impieghi vivi alle imprese (prestiti bancari al netto delle sofferenze, ovvero prestiti in bonis) sono diminuiti di ben 33 miliardi di euro (-4,9 per cento). Questa contrazione, che ormai dura ininterrottamente dal 2011, sta mettendo a dura prova la tenuta finanziaria di moltissime piccole e piccolissime attività che da sempre sono a corto di liquidità e sottocapitalizzate.

Anche a seguito della sentenza di condanna inflittaci nel mese scorso dalla Corte di giustizia europea, la nostra Pubblica Amministrazione deve pagare i debiti commerciali contratti con i propri fornitori. Secondo le stime elaborate dalla Banca d'Italia, il debito ammonterebbe a 53 miliardi di euro, metà del quale sarebbe imputabile alla violazione dei tempi di pagamento che, secondo la Direttiva europea 2011/7/UE, impone alle Amministrazioni pubbliche termini di pagamento non superiori a 30 e 60 giorni (in quest'ultimo caso solo per il settore sanitario).

Borse, bruciati in dieci giorni 6mila miliardi

Per i mercati finanziari non si ferma l'allarme a causa della crisi determinata dall'espandersi dell'epidemia del coronavirus. Ormai siamo di fronte ad un allarme globale.

È stata una ritirata che definire precipitosa rischia di apparire un eufemismo: dal 20 febbraio Wall Street e le Borse mondiali, incalzate dalla diffusione del coronavirus, hanno bruciato 6mila miliardi di capitalizzazione, 5mila solo nell'ultima settimana, l'equivalente del Pil del Giappone in un anno. La tensione potrebbe continuare con il crescente impatto dell'epidemia sull'economia e il timore di recessione globale. Domani i mercati sono attesi ad un'altra prova: sabato la Cina ha reso noto che a febbraio l'indice Pmi è crollato a 35,7 da 50 e gli analisti prevedono crescita nulla o addirittura negativa nel primo trimestre.

Trenitalia, il biglietto piace on line

Sono stati 52 milioni i biglietti acquistati nel 2019 sui canali digitali di Trenitalia, con un incremento - nel solo ultimo quadrimestre dell'anno - del 13% rispetto allo stesso periodo del 2018.

Una modalità, quella dell'acquisto on line, che la società del Gruppo FS Italiane sta incoraggiando in questi giorni di disposizioni sanitarie straordinarie, al fine di contenere possibili assembramenti alle biglietterie e ridurre i tempi di attesa in stazione. Le opzioni offerte da Trenitalia sono ormai ben conosciute e utilizzate da moltissimi viaggiatori. L'acquisto può avvenire infatti sia sul sito web trenitalia.com, nei due canali paralleli del pc e dei device mobili (smartphone, Iphone e tablet), sia attraverso l'App, che ha raggiunto ormai gli oltre 3,5 milioni di download. Un'alternativa all'acquisto digitale è costituito dalle circa 6.500 agenzie di viaggio convenzionate e, per chi ha già raggiunto la stazione, è costituito dalle oltre 2100 self service presenti in tutto il network servito da Freccie e Intercity, oltre a quello ancor più esteso e capillare delle stazioni raggiunte dai treni regionali.

Il business logistica 250mila occupati

Aumenta il fatturato ma la crescita frena



In Italia aumentano gli addetti (+6,4% che porta il valore complessivo a poco più di 250.000 unità) e il fatturato (+8,1%, oltre 46miliardi totali) ma la crescita frena. Nell'anno precedente si viaggiava a un incremento degli addetti del +10,4% e dei ricavi del +10%. Questa la fotografia del comparto trasporti e logistica scattata dall'Osservatorio sui bilanci delle srl, pubblicato dal Consiglio e dalla Fondazione nazionale dei commercialisti. L'analisi sulla base della banca dati Aida-Bureau van Dijk ha riguardato i bilanci 2018 di quasi 17.000srl afferenti al settore, pari al 3% del totale di srl. In Toscana aumentano addetti (+3,2%) e fatturato (+6,2%), con una crescita inferiore rispetto al dato nazionale. Nel dettaglio, emerge come la crescita del fatturato sia più elevata tra le imprese del comparto trasporto terrestre di merci(+11,3%) seguito dalle srl del comparto del trasporto marittimo e acque interne(+8,7%), magazzino e attività di supporto ai trasporti (+6,6%) e infine (+3,8%) trasporto terrestre

di passeggeri. Limitando l'osservazione all'andamento del fatturato e del valore aggiunto, le performance migliori relative ai bilanci 2018 si registrano nel Nord-Ovest, per quanto riguarda sia il fatturato (+9,9%) che il valore aggiunto (+9,7%). Nel Nord-Est, invece, si osserva la crescita più bassa del fatturato (+5,9%) mentre al Centro (+6,4%) l'incremento più contenuto del valore aggiunto. In termini di fatturato, a livello regionale, a parte la Valle d'Aosta (-14%), in evidenza il Piemonte con il +27,6%, il Molise con il +14,9%, la Campania con il +11,9% e la Basilicata con il +11,1%. In particolare il Piemonte fa registrare un forte recupero rispetto al 2017, mentre nel Lazio si registra la tendenza opposta. Buone anche le performance dell'Umbria (+10%) e del Friuli Venezia Giulia (+9,6%). Sul fronte degli addetti, maglia nera a Valle D'Aosta (-36,1%) mentre sul podio Campania (+14%), Lombardia (+8%), Piemonte(+7,9%) e Friuli Venezia Giulia(+7,9%).

Cambianti climatici, inverno troppo mite: è già allarme siccità

Con il caldo e la mancanza di pioggia in un inverno anomalo è scattato l'allarme siccità in città e nelle campagne con difficoltà per le coltivazioni e nei pascoli per l'alimentazione degli animali in un numero crescente di regioni, dal Piemonte alla Sicilia. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti sugli effetti dell'andamento climatico che rischia di lasciare l'Italia a secco in un 2020 segnato da -80% precipitazioni e una temperatura superiore di 1,87 gradi la media storica secondo le elaborazioni su dati Ispra relativi al mese di gennaio 2020. In Sicilia non sono bastate le processioni per invocare la pioggia, il grano non cresce mentre per gli ortaggi e i nuovi impianti di vigneto è stato addirittura necessario intervenire con irrigazioni di soccorso ma, sottolinea la Coldiretti, anche i pozzi si stanno asciugando lasciando intravedere un futuro davvero tragico in una situazione in cui mancano all'appello, rispetto ad un anno fa, circa 73 milioni di metri cubi d'acqua.



Si stanno svuotando progressivamente anche gli invasi anche in Puglia dove la disponibilità di acqua risulta addirittura dimezzata in 12 mesi con circa 140 milioni di metri cubi, contro i 280 di un anno fa, secondo un'analisi di Coldiretti sulla base degli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi. In Calabria la Coldiretti ha chiesto l'avvio delle procedure per il riconoscimento dello stato di calamità per la situazione di emergenza in particolare nella fascia Jonica che va da Sellia Marina a tutto il crotonese, in particolare l'altopiano di Isola di Capo Rizzuto, con un area di circa 4mila ettari investita alla

coltivazione di finocchio che si sta distruggendo. Ma anche in tutte le altre aree agricole regionali, precisa la Coldiretti, i terreni seminati a grano duro, cereali, leguminose, erbai per la produzione di foraggio per gli allevamenti e pascoli montani) risultano gravemente secche e danneggiate. E in Basilicata mancano i 2/3 delle risorse idriche, mentre nel basso Molise soffrono cereali e ortaggi. La situazione sta diventando preoccupante anche la nord dove il Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo, la più lunga asta irrigua italiana con 133 chilometri ha dovuto

ha dovuto anticipare l'avvio dell'irrigazione a beneficio dell'intero comparto agricolo. I grandi laghi dell'Italia settentrionale come il Como e di Iseo sono largamente sotto media (sono rispettivamente al 18% ed al 21% della capacità di riempimento) ma anche i livelli idrometrici del fiume Po sono sotto la media stagionale e fanno segnare -2,5 metri al Ponte della Becca, un livello praticamente estivo che - sottolinea la Coldiretti - ha spinto l'Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche. Nei campi fino in Piemonte c'è preoccupazione per i terreni secchi seminati a cereali che rischiano di non far germogliare ed irrobustire a dovere le piantine che, in caso di repentino abbassamento delle temperature potrebbero gelare o essere spazzate via in caso di piogge violente. La siccità, rileva Coldiretti, è diventata l'evento avverso più rilevante per l'agricoltura con i fenomeni estremi che hanno provocato in Italia danni alla produzione agricola nazionale, alle strutture e alle infrastrutture per un totale pari a più di 14 miliardi di euro nel corso di un decennio. "In un Paese comunque piovoso come l'Italia che per carenze infrastrutturali trattiene solo l'11% dell'acqua, occorre un

Ritenuto uno dei migliori economisti italiani, era stato ministro dell'Agricoltura e del Commercio nel Governo costituzionale di Carlo Troja; esule a Torino, dopo aver scontato 3 anni di carcere per i fatti del 1848, era diventato uno strenuo sostenitore delle idee di Cavour.



nell'attività di prevenzione", afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "bisogna evitare di dover costantemente rincorrere l'emergenza con interventi strutturali". Il primo passo è "la realizzazione di piccole opere di contrasto al rischio idrogeologico, dalla sistemazione e pulizia straordinaria degli argini dei fiumi ai progetti di ingegneria naturalistica", ma allo stesso tempo, continua Prandini, "serve un piano infrastrutturale per la creazione di piccoli invasi che raccolgano tutta l'acqua

piovana che va perduta e la distribuiscano quando ce n'è poca ai fini di regimazione della acque, irrigui, ambientali e dell'accumulo/ produzione di energia idroelettrica". per Coldiretti servono interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico.



Il Sindaco di Gravina, buon lavoro al coordinatore per la gioventù della Sicilia Orientale

Il sindaco di Gravina di Catania Massimiliano Giammusso, con una nota, si congratula per la nomina di Dario Moscato a coordinatore regionale per la Sicilia orientale di Gioventù Nazionale, il movimento giovanile del partito di Giorgia Meloni, Fratelli d'Italia. «Desidero esprimere a Dario Moscato le mie congratulazioni per questo nuovo incarico – ha commentato Giammusso – con il suo impegno, la sua competenza e soprattutto, con la sua passione, contribuirà in maniera decisiva alla crescita della comunità politica giovanile e saprà guidarla nelle prossime sfide che l'attendono. Ringrazio anche il presidente nazionale di Gioventù Nazionale Fabio Roscani, presente stamattina per l'occasione. Auguro dunque buon lavoro a nome di tutti i componenti del Circolo Avanguardia, che presiedo, e di cui Moscato è dirigente e fondatore».

4mila cassintegrati all'Alitalia, annuncio della bad company

L'annuncio di 4 mila nuovi cassintegrati in Alitalia da parte dei commissari oltre che avere un costo enorme segna la partenza in anticipo dell'azione di pulizia e di assorbimento dei costi della annunciata bad company da parte del Ministro Stefano Patuanelli e di spezzettamento dell'azienda per portarla finalmente in vendita. L'ammortizzatore di extra lusso ha accompagnato e di fatto reso possibile la lunga crisi aziendale, coinvolgendo decine di migliaia di addetti. Un peso e due misure, visto che ai lavoratori di Air Italy non spetterebbe la cig se non viene emanato un decreto ad hoc dal Governo. Si apre così un nuovo capitolo di un'agonia della ex compagnia di bandiera durata venti anni grazie alla irresponsabilità della politica, che ha trascinato nel baratro tutto il settore aereo. Un sistema che ha distrutto ricchezza grazie alla complicità del consociativismo

sindacale e alla frammentazione aeroportuale (con il record di 39 aeroporti nel Paese) mentre in tutta Europa il comparto ne produceva.

Dario Balotta
presidente ONLIT

Trapiantato a Padova e trasferito a Napoli

“In questo periodo particolarmente complesso per la presenza di diversi casi di coronavirus nella regione Veneto abbiamo provveduto al trasferimento di un paziente sottoposto a trapianto polmonare da Padova all'ospedale Monaldi”, lo dichiarano Maurizio di Mauro, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli e Antonio Corcione, direttore del Centro regionale trapianti della Campania.

“La richiesta di trasferimento - proseguono - è arrivata al Crt dall'Azienda Ospedaliera Padova e riguarda un paziente campano sottoposto a trapianto di polmone tre mesi fa ed è stata possibile grazie all'attivazione, presso l'ospedale Monaldi, del percorso di follow up per pazienti sottoposti a trapianto polmonare. L'obiettivo era quello di trasferire il paziente in una struttura adeguata per il prosieguo delle terapie”.

“Il trasferimento - spiegano - è avvenuto questa mattina, in stretta collaborazione tra Crt e Azienda Ospedaliera dei Colli, utilizzando il volo dedicato all'attività trapiantologica e grazie all'equipe composta da Giuseppe Fiorentino, direttore della UOC di Fisiopatologia respiratoria dell'Azienda Ospedaliera dei Colli; Dario Mattiacci, anestesista e Luca Mattuozzo, infermiere. Grazie a questo trasferimento si è evitato di sottoporre il paziente a un lungo viaggio in ambulanza che avrebbe potuto incidere sull'attuale stato di salute”.

“Tutta la procedura è stata possibile grazie al supporto della Regione Campania e al diretto interessamento del Governatore De

Luca che ha seguito personalmente le varie fasi del delicato trasferimento”, concludono.

Regionali 2020 in Campania, #iocisto con Nello Savoia

Ci apprestiamo a scrivere una nuova pagina di storia per la nostra Regione, con il Partito che orgogliosamente rappresento in provincia di Napoli, Fratelli d'Italia, ho dichiarato la mia disponibilità a concorrere tra i candidati al Consiglio Regionale. Come anticipato all'assemblea provinciale tenutasi a Torre del Greco, sono felice di annunciare pubblicamente la mia Candidatura, che nasce dalla visione di quella squadra che mi ha cresciuto politicamente e alla quale oggi sento di non poter far mancare il mio contributo. Contestualmente, per Statuto e per equità, così come alle scorse elezioni comunali, ho temporaneamente rimesso il mio incarico di Presidente Provinciale, per garantire la massima trasparenza e pari opportunità per tutti i partecipanti alla competizione elettorale. Subito dopo le elezioni, tornerò nuovamente a svolgere il mio ruolo interno al partito per continuare quel lavoro di crescita che ha ripagato i sacrifici di questi anni con tanti buoni frutti. Intendo perciò augurare un buon lavoro a chi mi sostituirà in questo periodo, l'On. Andrea Delmastro Delle Vedove, al quale va la mia gratitudine e un augurio sincero, certo che troverà accoglienza e tanto entusiasmo sui nostri territori. Sono carico e pronto a rimettermi in gioco.. per Me, per Noi, per Voi Una nuova e avvincente sfida ci attende. Così il Dirigente Nazionale partenopeo di Fratelli d'Italia, Nello SAVOIA, a margine di un'incontro presso una nota caffetteria di Napoli. Presenti, tra gli altri, il Dirigente Provinciale, Alfredo Catapano, e gli esponenti del Movimento di Giorgia MELONI, Rosario LOPA e Roberto DELLA RAGIONE.



La ricetta del giorno

Torta di carote al profumo di

<p>INGREDIENTI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 70 g di nocciole tostate - 200 g di carote - 125 g di farina - 12 g di lievito in polvere - 100 g di burro - 100 g di zucchero - 70 g di tuorli - 30 ml di latte - la scorza grattugiata di 1/4 di limone - 70 g di albumi - cannella in polvere - 1,5 g di sale <p>PREPARAZIONE: 40 minuti</p>	<p>cottura - 35 minuti</p> <p>DIFFICOLTÀ: facile</p> <p>PERSONE: 6</p> <p>Ridurre le nocciole in granella fine. Pulire, pelare e grattugiare le carote. per dolci</p> <p>Setacciare insieme la farina e il lievito. Montare quindi il burro, precedentemente ammorbidito a</p> <p>temperatura</p>	<p>ambiente, con 40 g di zucchero, incorporarvi gradualmente la farina, alternandola con i tuorli d'uovo e il latte. Unire la scorza di limone grattugiata, la cannella e il sale, quindi incorporare delicatamente le carote grattugiate e la granella di nocciole.</p>	<p>Montate gli albumi a neve con il resto dello zucchero e unirne una parte al composto precedente, per alleggerirlo. Incorporare delicatamente anche il resto degli albumi montati. Riempire infine per due terzi una tortiera rotonda già imburata e infarinata e infornare a 170 gradi per circa 35 minuti</p>
--	---	--	---

OROSCOPO DEL GIORNO

01/03/2020

IL LIBRO. La grande balla sul Sud

Un'inchiesta esplosiva sulle vere cause, e le vere responsabilità, di un'Italia divisa in due, che si fa la guerra invece di unire le forze. La questione meridionale come non l'avete mai vista. Roberto Napoletano torna in libreria con un saggio rigoroso e inedito sul divario tra Nord e Sud. Secondo la ricostruzione dell'autore - dati alla mano certificati dalle principali istituzioni contabili, economiche e statistiche nazionali - il Nord Italia ha messo in atto la più efficiente macchina estrattiva di risorse sottratte, di anno in anno, al Sud. Quanti cittadini sanno che sessantun miliardi dovuti al Sud vengono ogni anno regalati al Nord? Si tratta del più grande

furto di stato mai conosciuto nella storia recente della Repubblica italiana. I numeri di questa operazione verità fanno tremare vene e polsi, e permettono legittimamente di chiedersi se l'Italia esista ancora. Sapete a quanto ammonta la spesa per infrastrutture nel Mezzogiorno? Lo 0,15% del PIL, praticamente è stata azzerata. C'è un treno ad alta velocità ogni venti minuti tra Milano e Torino e nemmeno uno alla settimana da Napoli a Bari o da Napoli a Reggio Calabria. Per gli aiuti alle famiglie in Campania arrivano trenta milioni, in Veneto duecento, in Lombardia duecentocinquanta. Mentre la

Regione Piemonte spende per i suoi servizi generali nettamente di più di quanto spendono tutte insieme Campania, Puglia e Calabria. Intanto al Nord c'è un insegnante ogni dieci studenti, al Sud gli studenti sono venti per ogni professore. La grande balla vi conduce in un lungo viaggio nelle piccole grandi patrie dell'assistenzialismo, che non sono al Sud, ma tutte al Nord. La politica si è abituata da vent'anni a togliere investimenti al Sud per soddisfare le pretese dei questuanti di turno, sistemare gli amici degli amici nel coacervo di enti pubblici proliferati con la spesa facile. Tutti collocati nelle ricche regioni del Nord.

VUOI QUESTO BANNER?
SCOPRI LE NOSTRE OFFERTE

SCRIVI A
ilsudonline@gmail.com

IL SUD ON LINE - TESTATA REGISTRATA AL TRIBUNALE DI ROMA

Gli articoli, le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo ilsudonline@gmail.com. La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di

sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata. La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.